

Di questi fratelli i soli Emanuele e Gaetano ebbero moglie , quindi due rami.

di EMANUELE, che con Francesca Giannuzzi Savelli (1) generò

Serafina (2), Nicoletta (3), Maria Rosa (4), e Lelio (5).

di GAETANO, che con Concetta de Mauro generò Serafina.

Con questi due rami si è estinto quello di Barnaba seniore stabilito in Rossano.

II.

AMANTEA

ANTONIO (6)

Con Zenobia Cusituri di Cosenza generò

Marcello , Mario, e COLANGELO (7) il quale con Caterina Otranto (8) generò

- ~~~~~
- (1) Figlia di Ercole , Principe di Cerenzia , e Casino.
 - (2) Moglie di Nicola Falco.
 - (3) Moglie di Fabio Martucci.
 - (4) Moglie di Pietro Antonio Toscano , ed in seconde nozze di Raffaele di Mauro.
 - (5) Nato nel 1792 e morto in Napoli nel 1804.
 - (6) Fu originario della città di Cosenza dove morì nel 1628.
 - (7) Venne spedito dal Governo di quel tempo nel comune di Cropalati colla qualità di Capitano per mantenere la pubblica tranquillità nei convicini paesi , ed ivi si maritò.
 - (8) Illustre famiglia di Cropalati , dalla quale nacque il B. Bernardino.

Zenobia (1), Artemisia (2), Livia (3), Marcello, Mario, Matteo, ed ANTONIO, il quale sposò nell'anno 1608 Livia Russo di Cosenza e generò COLANGELO (4) dal quale con Faustina Mannarino di Rossano nacquero

(1) Moglie di Paolo Emilio Otranto.

(2) Moglie di Marco Parramati.

(3) Moglie di Pietro Paolo Amantea.

(4) Costui colla qualità di Capitano in guerra venne spedito in Rossano per mantenere l'ordine pubblico che voleva turbarsi in conseguenza degli avvenimenti del 1647. In effetti un tal Marcello Fosordo capo delle truppe defazionosi spediti in Calabria dal Duca di Guise avanzossi fino a Castrovillari ove si accampò, e di là nel 20 gennaio del 1648 dimandò a Rossano di rendersi a lui, e viveri e foraggi per la sua truppa. I Rossanesi però divoti sempre al monarca delle Spagne accolsero con disprezzo le minacce del Fosordo, e si prepararono ad una valida difesa. Intanto il nostro Colangiolo si affrettò di combinare con D. Gio. Battista Monfort preside di Cosenza il modo come attaccare l'oste nemica, e con successo ebbe esecuzione il piano da essi immaginato. Poichè avanzandosi il Fosordo sopra Cosenza arrivato nella terra de'Luzzi incontrossi colle truppe comandate dal preside, colle quali attaccatosi nell'atto che più ferveva la pugna fu preso alle spalle da quelle guidate da Colangiolo, per cui tutto l'esercito fu disfatto, ed il Fosordo rimase sul campo di battaglia. Un fatto così importante appena giunse alle orecchie di D. Giovanni d' Austria per l'organo del marchese di Fuscaldo rese lode al valore de'Rossanesi, e del loro duce Colangiolo.

Si è attinta questa notizia da un antico manoscritto.

Fu Colangelo il primo a fissare il suo domicilio in Rossano, ove nel 1656 prese moglie.

Feliciana (1), ed ANTONIO, che con Maria Malena generò

Faustina (2), Caterina, Feliciana, Giov. Battista, Filippo (3), Sigismondo, Ottavio, Sartorio, Bonaventura, Scipione, Colangelo, CANDIDO, MARCELLO, e FORTUNATO.

Di tutti questi fratelli i soli Candido, Marcello, e Fortunato ebbero figli, quindi tre rami, cioè

I. di CANDIDO (4) che con..... generò

(1) Moglie di Nilo Perostivi di Rossano.

(2) Moglie di Orazio de Paola.

(3) Monaco Domenicano.

(4) Fu Candido molto saggio ed intraprendente. Che se per poco credeva esser ferito il suo amor proprio correva tosto e senza badare a spesa a' mezzi come restar da sopra. Occupò la carica di Vice-segretario del Fondaco di Rossano. A questo Fondaco erano sottoposti tutt' i Pacai dal fiume Neto sino al Capo Roseto, e veniva diretto da un Amministratore, un Vice-segretario, un Credenziero, ed un Segretario, i quali secondo le leggi doganali di quell' epoca regolavano la immissione ed estraregnazione de' generi sì per terra che per mare ed esigevano i rispettivi dazi. Fece molti acquisti, tra quali vi fu quello del fondo *Ceradonna*, che in varie epoche comprò da diverse persone, riunendolo in un sol fondo, cioè nel 1746 da Tomaso Palopoli come da istromento per notar Nilo Capalbo, nel 1754 da D. Nilo Russo per gli atti di notar Francesco Curti, nel 1756 da Tomaso Graziano pel medesimo notaro, quindi nel 1762 dal cantore de Franchis per gli atti di notar Capalbo, ed il quinto nel 1785 da Tomaso e Domenico Avena per notar Novellis. In questo fondo vi costruì nell'anno 1760 una chiesa, e diversi fabbricati che in seguito son rimasti senza oggetto. Spese molte migliaia in

FRANCESCO SAVERIO (1) che con Gaetana Rapani da lui sposata nel 1701 generò

Agata (2), Antonia, Innocenzia, Angelica, (3), e CANDIDO juniore, che con Maria Rosa Greco generò Sigismina, Carolina, Maria Grazia, e Pasquale.

II. di MARCELLO, che con Eleonora de Paola generò

ANNIBALE nato nel 1708 con Barbara Cherubino generò

Marianna (4), Agnese (5), Eleonora (6), Aurora (7), Teresa, M.^a Antonia, OTTAVIO, e GIOVANNI.

Questi due ultimi si ammogliarono, e quindi due altri rami, cioè

di OTTAVIO, che con Cornelia de Rosis generò Rachele, (8) e Francesca (9), ed in seconde nozze con Beatrice de Rosis sua cognata generò

~~~~~  
fabbriche, tanto in Cropalati che in Rossano nella maggior parte inutili, e costruì quel bellissimo teatro di cui abbiamo parlato nella prima parte: morì in ottobre del 1792.

(1) Fu figlio naturale di Candido legittimato per *rescriptum principis*.

(2) Moglie di Raffaele Fontanella.

(3) Moglie di Mascambruno di Cariati.

(4) Moglie di Sigismondo Amantea figlio di Fortunato.

(5) Moglie di Francesco Antonio Ventura di Policastro.

(6) Moglie di Giovanni de Rosis.

(7) Moglie di Claudio de Rosis.

(8) Morì in minore età.

(9) Moglie di Aquilante Interzati.

Teresa (1), e Raffaello (2).

di GIOVANNI (3), che con Maria Russo di Montalto generò

Carmela, Franca, Nicoletta, e NILO, che con Aurora Giannuzzi ha generato

Barbara, Teresa, Rosa, Alfonso, Annibale.

III. di FORTUNATO, che con Beatrice Alimena della città di Montalto sposata nel 1727 non procreò figli. In seconde nozze con Cassandra Perrone de' Baroni di Sersale e Zagaria generò

Vittoria (4), Serafina (5), Antonio, SIGISMONDO, (6) che con Marianna Amantea generò

Gaetana (7), Tomasina, Giuseppe (8), FORTUNATO, e FRANCESCO.

*Questi due ultimi si ammogliarono, per cui due altri rami, cioè*

di FORTUNATO, che con Marianna Zito ha generato

Vittoria (9).

(1) Moglie di Vincenzo Accatatis di Cosenza.

(2) Morì infante, e in lui si estinse il ramo di Ottavio.

(3) Fu cicco fin dall'età di 4 anni.

(4) Moglie di Stefano Zito di Cirò.

(5) Monaca in S. Chiara.

(6) Mercè de' suoi talenti, e delle sue commerciali speculazioni molto accrebbe il suo patrimonio, e morì in Napoli nell'anno 1804.

(7) Moglie di Francesco de Rosis.

(8) Colla savia condotta promette molto aumento ne'suoi beni aviti.

(9) Moglie di Giuseppe Giannuzzi.

*Con questa si estingue il ramo di Fortunato.*  
di FRANCESCO (1), che con Innocenzia Toscano (2) ha generato  
SIGISMONDO, il quale con Angela Curti ha generato Marianna, Francesco juniore, Maria Rosa, e Giuseppe juniore.

III.

AMARELLI

Ansoise Amarelli uno de' trenta duchi che dal settentrione venne in Italia fu il primo di tal famiglia che si stabilì in Rossano, come si ha da una antichissima iscrizione in marmo bianco esistente *ab' immemorabili* nel portone dell' antico palagio de' signori Amarelli che tuttavia posseggono e che ancor oggi vi si ammira.

Fiorirono successivamente in questa famiglia moltissimi personaggi che si resero illustri per santità, per dottrina e per valor militare.

Noi non c' intratterremo sul Beato Giorgio Amarelli, la cui vita è inserita nel XIV volume della Biografia degli uomini illustri pubblicata in Napoli co' tipi del Gervasi, perchè ne abbiamo già dato un breve cenno nella seconda parte.

LEONARDO

Con Ippolita Pagano de' signori di Nocera cavalieri

(1) Fu dichiarato cavaliere dell' ordine gerosolimitano in tempo del gran maestro F. Emanuele de Rhon.

(2) Figlia di Lucio Barone di Canna e Nucara.

